



GETTY IMAGES

Il piano dei dentisti per fare sorridere tutti

di **Federico Formica**

Quattro italiani su dieci non vanno dal dentista. Il motivo? Quasi sempre economico: pochissimi trattamenti sono a carico del Servizio sanitario, e in modalità variabili da regione a regione. Chi ha un'assicurazione o una cassa collettiva può curarsi senza troppe ansie, tutti gli altri sono largamente scoperti. Le cose, però, potrebbero presto cambiare: l'Associazione nazionale dentisti italiani (Andi) sta lanciando, insieme al broker assicurativo Willis Italia, un piano per consentire a tutti di aderire

Quattro italiani su dieci rinunciano alle cure o vanno all'estero. Così Andi lancia l'odontoiatria sociale. A 50 euro l'anno

■ A ognuno il suo

Il piano di Andi e Willis Italia permetterà la scelta del dentista che si preferisce

a un piano sanitario odontoiatrico a non più di 50 euro l'anno che dovrebbe partire già dal 2027.

Il piano è "a scalare" e Carlo Ghirlanda, presidente di Fas Servizi, società collegata all'Andi che si occupa di servizi e prestazioni odontoiatriche, lo spiega così: «Le prestazioni rimborsabili aumentano di anno in anno, purché il paziente esegua almeno una seduta di prevenzione annuale, che potrebbe essere anche una pulizia dei denti. L'idea è premiare la regolarità dei controlli, che prevencono patologie lunghe da trattare e costose». Il progetto è già partito con diverse casse sanitarie collettive e 300 mila adesioni. In ogni caso ognuno sarà libero di scegliere il dentista che preferisce.

«Molti cittadini ci dicono di aver rinunciato alle cure, dopo aver capito che il sistema sanitario non le avrebbe rimborsate», dice Isabella Mori, responsabile dell'area Tutela di Cittadinanzattiva, che aggiunge: «C'è chi va in Albania, dove si promuovono pacchetti a cifre che, per l'Italia, sono fuori mercato. A volte però i pazienti sottovalutano la complessità del trattamento. Capita che debbano rimanere più giorni pagandosi vitto e alloggio, e così la convenienza va in fumo».

E Ghirlanda specifica: «Molti pazienti vengono da noi per rimediare ai danni prodotti da uno di questi dentisti low-cost, che operano in modo molto aggressivo e spesso provocano delle vere menomazioni, togliendo denti anche quando non sarebbe necessario». Ecco perché c'è bisogno di quella che Isabella Mori definisce "odontoiatria sociale": «Soluzioni di sistema per garantire a tutti l'accesso alle cure».